

Rinnovamento nello Spirito Santo

Gruppo "MARIA"

**VISITA DI  
S. E. PIOTR TURZYŃSKI  
AL GRUPPO MARIA**

*Sabato 5 SETTEMBRE 2015*

## VISITA DI S. E. PIOTR TURZYŃSKI AL GRUPPO MARIA

Sabato 5 settembre 2015 il nostro Gruppo Maria ha avuto la gioia di una visita inaspettata: quella del Vescovo Piotr Turzyński della diocesi di Radom, Polonia.

I più anziani hanno conosciuto "Piotr" come quel giovane Sacerdote che negli anni 1992-1995, quando studiava presso la Pontificia Università Gregoriana, veniva assiduamente il sabato per partecipare alla nostra preghiera comunitaria e aiutandoci con il servizio della riconciliazione sacramentale. "Piotr" partecipò anche con entusiasmo al seminario di effusione e il Gruppo ha avuto il privilegio di pregare su di Lui per l'effusione dello Spirito Santo.

Nel 1996 ha conseguito il dottorato in Scienze Teologiche e il Gruppo Maria ha salutato con commozione il suo rientro in Polonia ma, come Lui stesso ci ha ora raccontato, non ha mai dimenticato l'esperienza di accoglienza e di comunione fraterna vissuta nel Gruppo.

Il 28 febbraio 2015, nella Cattedrale della Beata Vergine Maria a Radom, Piotr Turzyński è stato ordinato Vescovo. Venendo a Roma, in occasione dell'incontro dei giovani Vescovi con Papa Francesco, ha voluto venire a trovare il nostro Gruppo e presiedere alla Celebrazione Eucaristica. Al termine della stessa, con una bellissima testimonianza di fede e di semplicità, ha chiesto che il Gruppo pregasse nuovamente su di Lui, in particolare per la missione impegnativa alla quale è stato chiamato nella Chiesa.

Abbiamo pensato che la trascrizione delle parole che S. E. Piotr Turzyński ci ha donato con la sua omelia possono costituire per tutti noi un ricordo e un incoraggiamento nel nostro cammino di fede.

*Il pastorale di servizio*

### **VANGELO (Mc 8,27-35)**

+ Dal Vangelo secondo Marco

*In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».*

*Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.*

*E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».*

*Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la*

*perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».*

Parola del Signore

### Omelia di S.E. Piotr Turzyński

"Che cosa è il cristianesimo? Che cosa significa per noi essere cristiani nel mondo di oggi? In questo secolo così strano, pieno di contraddizioni, che significato ha il cristianesimo? Alcuni dicono che esso altro non è che una raccolta di comandamenti da rispettare, di regole che bisogna osservare, e di altre esigenze di comportamento. Allora il cristianesimo sarebbe tutto qui: un insieme di esigenze, di comandamenti ..... Alcuni dicono che è una visione del mondo, che bisogna avere certe idee, una certa mentalità. Altri dicono che è una forma di intellettualismo, cioè essere cristiani significherebbe avere pensieri giusti, una filosofia giusta. Sì e no. Ma il cristianesimo non è tutto questo, il cristianesimo è Cristo stesso, è una persona, è il Figlio di Dio incarnato, eterno, onnipotente, che pur potendo tutto e anche Lui fragile, sofferente, angosciato, è Gesù Cristo!

E proprio su questo aspetto ci parla il vangelo di oggi. Gesù chiede ai suoi discepoli: "chi sono io? Secondo voi chi sono io?" e la gente che cosa dice? E questa domanda risuona sempre, ogni giorno anche nella nostra vita. E questa domanda è fondamentale. Siamo cristiani, siamo del gruppo Maria, siamo

italiani, siamo europei... ma per prima cosa abbiamo una relazione con la persona di Gesù! Lo amiamo, lo consideriamo come nostro amico, Salvatore, Signore, Dio ! E allora le "esigenze" alle quali ci chiama non sono tanto faticose, perché una mamma quando ama i figli riesce ad alzarsi ogni notte per stare accanto ai figli. Si sopportano tutti i pesi per amore dello sposo o della sposa e si fanno tante cose, per amore si fa tutto: si soffre, si vive. E allora essere cristiani significa avere la persona di Gesù Cristo come il tesoro più grande, come la persona più grande, più bella, più importante della nostra vita. E allora il cristianesimo per noi è una chiamata a scegliere sempre Gesù.

E' chiaro che, come ci dice la seconda lettura, la fede non deve essere solo nei nostri pensieri ma deve essere dimostrata nei fatti. Quindi non è una cosa intellettuale l'essere cristiani. Il cristianesimo ci chiama ad avere gli stessi sentimenti di Gesù, lo stesso amore, significa rinnegare se stessi anche se, a volte, il nostro egoismo è duro. Essere cristiani vuol dire prendere Gesù come la persona più cara che abbiamo, significa imitarlo, considerarlo come il modello, come la soluzione dei miei problemi. Spesso bisogna chiedere a Gesù: "e tu cosa faresti se fossi al mio posto?".

Riflettendo su questo vangelo di oggi mi viene in mente una giovane romana, bella, cristiana, sorridente, importante: Chiara Corbello Petrillo. Una donna, una giovane che ha dato una testimonianza incredibile a tutto il mondo e che fra poco diventerà, io ne sono convinto, una seconda Giovanna Beretta.

Ha perso due bambini appena nati, aspettava un terzo bambino, che finalmente è arrivato, completamente sano ma lei ... non c'è l'ha fatta.. si era malata di cancro. Commovente e bello Una malattia che ha portato con fede fino alla fine sempre con Dio, con il marito, con la preghiera, con l' intercessione di Giovanni Paolo II . Suo marito ha detto: più soffrivamo, più ci amavamo a vicenda. Che testimonianza! A volte la sofferenza avvicina gli sposi. Più si soffre più si ama. E poi quando era chiaro che se ne sarebbe andata ha spedito un sms al suo direttore spirituale: "con la lampada accesa ora aspetto lo sposo". Una donna di 24 anni o poco di più. Una fede! Gesù sopra a tutto, sopra a tutti. Tra i nostri fratelli e le nostre sorelle, tra i cristiani ci sono i modelli, grandi testimoni che noi ci sforziamo di imitare.

Oggi Gesù dice a Pietro: io vado a Gerusalemme devo soffrire, mi uccideranno e Pietro gli dice no Signore! Non si rassegna, non è possibile, non devi dire queste cose tu sei il salvatore, tu sei Dio. Ma andare dietro a Gesù significa accettare anche le sofferenze, la croce, le difficoltà, le giornate difficili, ma sempre con Lui. Lui però ha fatto della sofferenza, della croce la strada per la salvezza, la strada per la resurrezione. Allora anche nella nostra vita non disperiamo mai, non ci rattristiamo troppo. C'è la croce, c'è la sofferenza, ci sono le prove, ma è una strada che facciamo insieme con Gesù. La strada che porta alla vittoria, al vittoria finale. Allora non contano tanto le sconfitte, le perdite che avvengono lungo la strada, quelle più piccole, più grandi, fino a quella ultima che ci fa arrivare in Paradiso per stare insieme con Gesù e lodarlo per l' eternità.

Chiediamo oggi in questa santa Messa di essere capaci di porre Gesù al primo posto nella nostra vita come Salvatore, Dio, amico, fratello e andare dietro di lui anche con la nostra croce. "



“MA VOI, CHI DITE CHE IO SIA?”

*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la Chiesa di Santa Maria della Consolazione – piazza S. Maria della Consolazione Roma  
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.30 S. Messa*  
**pro-manuscripto ad uso interno del gruppo Maria**